

Il dubbio

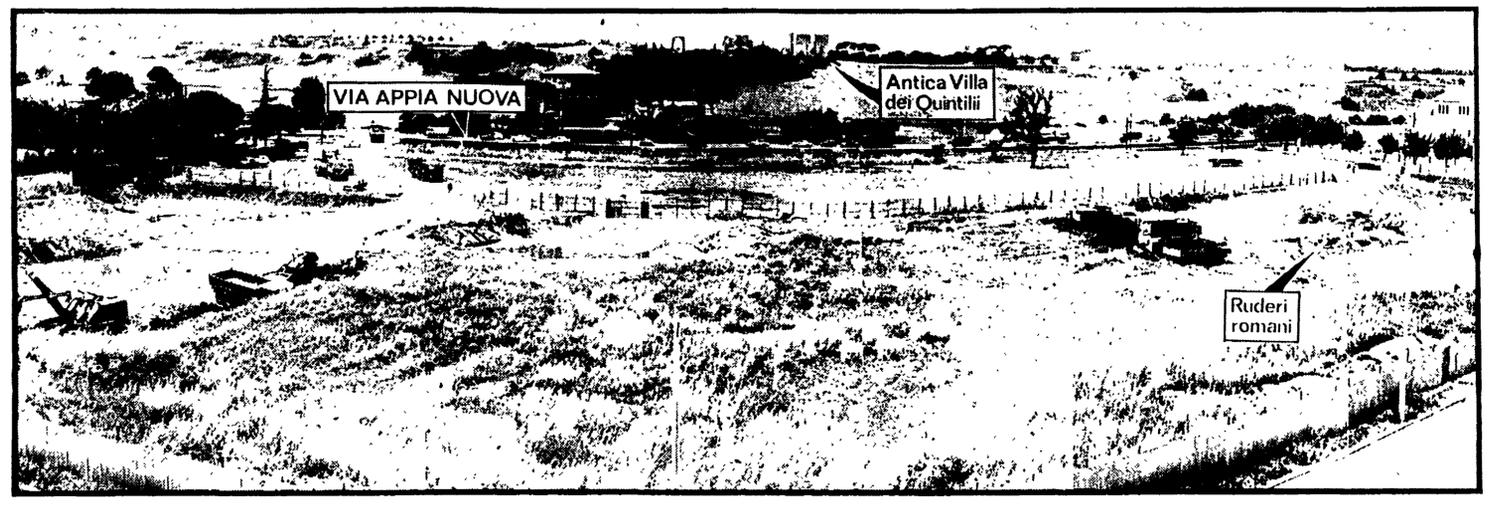
LE ELEZIONI sono passate, ma siamo costretti ancora a struggerci nel dubbio, a navigare nell'incertezza: sarà stato eletto, come è ultimo, il Seno, l'ospediere Bonadies o il lottizzatore Gerini? Trepidazione e angoscia non sono soltanto nostre: anzi larghi strati della popolazione partecipano vivamente al serrato duello, affollandosi dinanzi alla Corte d'Appello e improvvisando calorose manifestazioni a favore del due celeberrimi candidati.

Perché tutto di loro si potrà dire, ad eccezione che siano impopolari. Prendete Gerini, ad esempio: il suo nome è una garanzia in campo internazionale. Come lottizzatore è conosciuto da un capo all'altro del globo terracqueo e le sue imprese, perfino oltre Atlantico, lo raccontano ai bambini dinanzi al camino. E' vero che il colpo gobbo sull'Appia Antica gli è andato male: ma per questo piccolo neo sulla gloriosa carriera sarebbe ingiusto negargli il seggio.

Nel caso Bonadies poi c'è anche il tocco patetico: fra qualche mese per raggiunti limiti d'età dovrà abbandonare la direzione del San Giovanni. Vorreste farlo andar via così, con

Allo Statuario vogliono legalizzare le «ville del sogno»

Giocheranno a tennis sul verde pubblico?



Su questa aerea dovrebbero sorgere le ville del sogno. Sulla destra si vedono alcuni reperti archeologici scoperti dalle ruspe mentre in lontananza si scorgono i resti dell'antica villa romana dei Quintili.

Un uomo sconvolto scrive una lettera e poi corre al fiume per uccidersi

Centinaia lo vedono scomparire nel Tevere

Annega mentre si incaglia la barca dei soccorritori

Il dramma fra ponte 4 Capi e ponte Palatino - La lancia è stata trascinata dalla corrente contro gli scogli - Inutile la respirazione artificiale in ospedale



Giovan Maria Casella

Forse poteva essere salvato il pensionato che ieri mattina si è gettato nelle acque del Tevere tra ponte Quattro Capi e ponte Palatino, ma la barca della polizia fluviale si è incagliata, purtroppo, contro alcuni scogli, segnando il primo ponte. Era troppo tardi quando alla fine gli agenti sono riusciti a raggiungere il corpo dell'uomo e a issarlo a bordo. Nelle tasche del suicida è stata trovata una lettera in cui chiede perdono ai familiari ma non spiega i motivi del suo angoscioso gesto.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina, verso le 11. Giovanni Maria Casella, 65 anni, era uscito Mezzogiorno prima dal suo appartamento di via Andrea Doria 44 e a piedi aveva raggiunto l'isola Tiberina. Deciso evidentemente ad uccidersi, ha imboccato la scalinata che conduce sul greto del fiume e, una volta giù, si è lanciato in acqua senza esitare. Il suo gesto è stato notato, però, da numerosi passanti che hanno dato l'allarme agli agenti della Fluviale in servizio proprio sull'isolotto.

Tre uomini sono balzati immediatamente su una lancia a motore ed hanno tentato di raggiungere il corpo del Casella che la corrente, particolarmente vorticiosa in quel punto, stava trascinando lontano. E proprio i vortici hanno reso vani gli sforzi degli agenti, trascinandone la barca sui pericolosi scogli che affioravano sotto ponte Quattro Capi. La lancia ha subito anche dei danni e c'è voluto del tempo per sbloccarla. Alla fine, quando gli uomini della Fluviale ci sono riusciti ed hanno raggiunto il Casella, era troppo tardi.

Il pensionato è stato comunque issato a bordo e trasportato sino al vicinissimo ospedale Fatebenefratelli, sull'Isola Tiberina. I medici del pronto soccorso hanno tentato, con tutti i mezzi a loro disposizione, di far riprendere conoscenza al Casella ma alla fine si sono dovuti arrendere.

Una degente del San Filippo Neri ha tentato, ieri mattina, di uccidersi tagliandosi i polsi con un coltellino. E' stata soccorsa dalle infermiere e medicata al pronto soccorso, guarirà in una settimana. Si chiama Jolanda Nicolini, ha 50 anni ed abita alla circoscrizione Casilina. Si è compiuto un altro drammatico gesto in un attimo di sconforto per la lunga degenza in ospedale.

il partito

COMITATO REGIONALE - Mercoledì 29 alle ore 9 è convocato il Comitato regionale nella sede di via dei Fratelli per discutere il seguente o.d.g.: «Esame dei risultati e/o a II e prospettive politiche poste dal voto». Relatore sarà il compagno Enrico Berlinguer.

COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI - I responsabili dei Comitati mandamentali e comunali sono convocati per domani alle ore 18 in Federazione, con il compagno Fredduzzi.

Ceduta ai tedeschi la Cattolica di Roma

L'agenzia d'informazioni «Relazioni religiose» pubblica una notizia abbastanza sconcertante: «La facoltà di medicina di Roma, dipendente dall'Università cattolica di Milano, è stata ceduta all'organizzazione "Miserere" dipendente dall'Esercito tedesco. Quest'ultimo si è impegnato a coprire tutte le spese amministrative della menzionata facoltà, la quale continuerà per ora a funzionare come una scuola universitaria italiana e manterrà gli attuali professori. L'università cattolica italiana ha creduto opportuno cedere la facoltà di medicina ai tedeschi, a causa delle difficoltà finanziarie della gestione».

Se è vero che questo avvicendamento nella gestione è un fatto interno della organizzazione pur tuttavia non è possibile non annotare che fin quando la facoltà non diventerà una scuola universitaria straniera, ammesso che lo diventi, essa continuerà a laureare giovani il cui diploma è riconosciuto in Italia pur se il programma da loro svolto sia molto dissimile da quello svolto nelle università italiane, e con tutto l'indirizzo.

Squali a Torvaianica: uno catturato

Uno squalo della specie «nutrice», lungo oltre due metri, è stato catturato da due pescatori al largo di Torvaianica. I bagnanti sono invitati alla massima prudenza poiché è probabile che nella zona ve ne siano altri. La Capitaneria di porto ha disposto una battuta.

Un rapporto al magistrato con i nomi degli assassini?

La mobile ritiene di aver ricostruito il delitto: ma gli eventuali arresti dovranno essere decisi dal giudice - Tre braconieri avrebbero scaraventato nel lago di Castelgandolfo il brigadiere di Pubblica Sicurezza che voleva multarli

Si riparla di Mario Laganà, il brigadiere di PS ucciso a Castelgandolfo. Gli assassini che lo hanno scaraventato ancora vivo nel lago dopo averlo sezionato, non sono stati finora scoperti: tuttavia sembra che gli investigatori li abbiano identificati e siano riusciti a ricostruire il delitto. A giorni sarà presentato un rapporto al magistrato: ma a differenza di quanto sostenevano ieri alcune voci a San Vitale, non vi saranno arresti. Ogni decisione spetterà al giudice.

Da tempo era noto ormai che i funzionari della Mobile, seguivano una determinata pista per far luce sull'omicidio: in questi giorni avrebbero scoperto nuovi elementi tali da far accelerare l'invio del rapporto al magistrato. A quanto si sa i poliziotti avrebbero ricostruito così il delitto: Mario Laganà, che comandava il posto di polizia di Castelgandolfo, nel pomeriggio dell'11 gennaio del 1967, uscendo dall'ufficio, si reca a caccia nella tenuta Torvaianica. In uno spiazzo trova tre braconieri: con uno di essi ha avuto nel passato una furibonda lite. Laganà non esita, li invita al posto di polizia per multarli: i tre si oppongono, lo insultano.

Il brigadiere afferra il fucile e spara, proprio mentre uno

SI RIPARLA DI LAGANÀ



Il brigadiere Laganà, l'assassinato.

Promossa una giornata del medico

E' stato costituito, sotto gli auspici della rivista «Rassegna Medica», un premio destinato al medico e di fiducia che dà un significato particolare ed esclusivo al rapporto tra medico e paziente: sarà celebrata ogni anno il 1° ottobre e comprenderà varie manifestazioni, per quest'anno sono già in programma un premio giornalistico (dotato di quattro milioni di lire) ed un premio destinato ai migliori componenti svolti dagli alunni delle classi elementari superiori sul tema «Io e il mio medico», nonché riconoscimenti (uno per regione) ai medici più anziani tuttora in servizio.

Il costruttore le chiama «Ville del sogno», i cartelloni pubblicitari le reclamizzano sottolineandone la posizione, proprio nel mezzo di una stupenda zona archeologica. Ma quello che nessuno dice è che per costruire queste ville hanno abbattuto centinaia di alberi, hanno distrutto un'area di quasi due ettari riservata a parco pubblico dal piano regolatore, hanno travolto importantissimi reperti archeologici. E così si torna a parlare di queste famose ville che dovrebbero sorgere allo Statuario proprio di fronte alla villa romana dei Quintili in un incolore scenario di ruderi e alberi secolari.

Se ne cominciò a parlare a dicembre dello scorso anno quando la società CEIM (costruzioni edilizie impresa Mezzaroma) iniziò i lavori di sterro su un vasto tratto tra la via Trajana, via Torvaianica, via Carati e l'Appia Nuova. Il terreno era stato acquistato dalla impresa costruttrice dal vecchio proprietario Federico Newton. Il 19 settembre 1966 ed era stato pagato 2300 lire al metro quadrato. Il signor Newton pensava di aver fatto un buon affare, visto che quel terreno, che si estende per circa 17 mila metri quadrati, non poteva essere destinato all'edificazione privata essendo vincolato dal piano regolatore a parco pubblico. Vendendolo, oltre a ricavarne una bella somma (L. 42.500.000) si era tolto anche la preoccupazione di un possibile esproprio per far posto al parco. Ma il poro signor Newton aveva fatto male i conti: le vie della speculazione sono infinite.

La più larga e la più facile passa attraverso le varianti al piano regolatore. E così è stato per lo Statuario.

La giunta comunale presentò una variante che rendeva edificabile il terreno comprato dalla impresa Mezzaroma e il consiglio comunale, con il voto contrario dei comunisti, l'ha approvata.

Prima che questa variante fosse approvata e senza quindi dare modo agli interessati di presentare opposizione, la CEIM ha presentato il progetto per la costruzione delle «ville del sogno». Il 18 dicembre dello scorso anno, sempre prima della pubblicazione della variante stessa e della sua definitiva approvazione, il Comune rilasciò la licenza di costruzione. Così l'impresa Mezzaroma si affrettò ad iniziare i lavori. Sette ruspe e venti camion lavorando a pieno ritmo hanno cominciato a sbancare il tratto antistante l'Appia Nuova proprio di fronte ai ruderi romani della villa dei Quintili e del largo tratto, più di un ettaro, intorno alla scuola media dello Statuario, Guido Milanese.

Gli sbancamenti hanno raggiunto anche i sette metri di profondità e hanno messo in evidenza tratti di mura romane allegramente travolti dalle ruspe. La signora Bianca Bianchi, 52 anni, che fa parte del comitato unitario costituito allo Statuario in difesa del verde della zona, racconta: «Lo scorso mese di gennaio, quando abbiamo visto che i lavori erano iniziati abbiamo subito cercato di farli fermare. Siamo andati in Comune, abbiamo parlato con gli assessori. Tabacchi ci riprese che a prescindere dalle pressioni della popolazione aveva già predisposto la sospensione dei lavori e successivamente la revoca della licenza».

«Era una cosa giustissima dice Giuseppe Reale, un giovane che abitava nella zona. Guardate cosa stanno facendo vicino la scuola media. Qui venivano a girare i documentari propagandistici della Pubblica Istruzione per far vedere come dovevano essere costruite le scuole secondo i nuovi criteri: verde, sole, spazio. Ed invece, se ne costruiscono delle «ville del sogno» adriano avanti la scuola sarà soffocata».

Perché, poi, è successo questo: che la ditta CEIM ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che, con una ordinanza, ha revocato la sospensione dei lavori. E il signor Mezzaroma ha ripreso a far lavorare le ruspe. Dice una delle madri: «E'avamo venuti ad abitare qui alla periferia perché ci avevano assicurato il parco il verde per i nostri bambini; ed ora ci troviamo tra una selva di costruzioni. Medio i casermoni della Tuscolana perlomeno non saremo più vicini al centro».

Il proprietario di una palazzina davanti alla quale dovrebbero sorgere le «ville del sogno» si è già trasferito ed abitava all'antica. Puntualmente derono far quelli che abitano



Guardano quello che doveva essere il loro parco.

DOVE LE REGOLE	Vodka Stolichnaja famosa come la migliore vodka del mondo.	DI PREPARAZIONE ALIMENTARE	Conserva di granchioli in scatola, rinomate per il loro gusto squisito e l'enorme valore nutritivo.
SONO LEGGI DI STATO	Saury in olio, eccellenti per preparare antipasti e sandwiches.	LE SPECIALITA'	Vini della Georgia, dalla fragranza soave e dal sapore vellutato.
SI CHIAMANO...	Champagne, che rivalizza per il sapore con i migliori vini spumanti del mondo.	«SOCRA»	...specialità alimentari sovietiche.
PADIGLIONE SOVIETICO - N. 13			
XVI FIERA CAMPIONARIA DI ROMA			